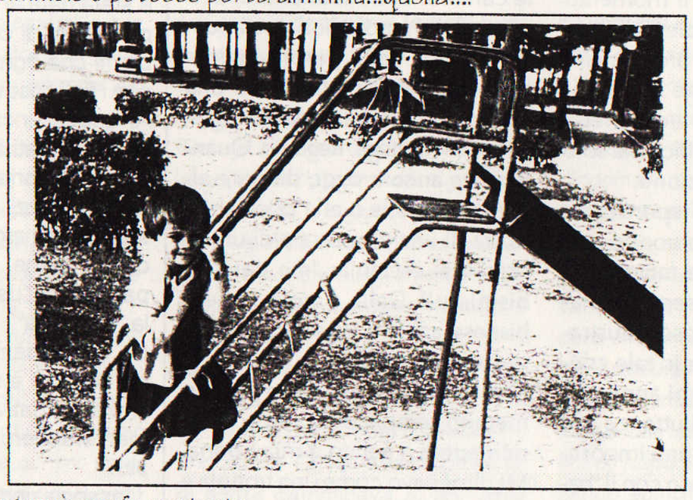
'A Rattacascia

a cura di **Bruno Benedetti**

CHIACCHIERENNO CO' NEPOTEME

M'è remasta sempre 'n mente 'a prima vòta che fratimu me portà a Roma pè giocà ni giardinitti.
Sò passati vasci dudici lustri ma m'o recordo como se fosse mò.
Passaru 'na frega d'anni, speravo che figghiome potissiru giocà ni giardinitti 'e palommara 'nvece no, me toccava portalle a giocà all'ari paesi addò ci tenevanu e... 'ndromendi giocavanu io penzavo: "ammazza como sò ricchi ecco!". E sugnavo: ....."eh.... ma quanno tocca a nepùtimi sarrau prunti pure nu paese meu coscì quanno vao 'n penziò ce pozzo portà a giocà".... ma u sugnu non è rescappatu.
Io sìguito a sperà, perchè pò esse che fra 'n pò d'anni ce poterrìa tenè 'che sbinnepote.....
Spero de recordammelo e potecce portà amminu...quella....



Quanno me vè a trovà me fa contentu
vò sta cò me a famme compagnia
coscì m'a metto 'nzinu e 'gni tantu
ghi faccio vedè 'che fotografia.
Me ùsula, non perde 'na parola
speremèmo ch'é coscì quanno và a scola

"Quisti sò i nonni a ni giardinitti,
mammota è questa, varda com'è bella!
Questa è ziota quann'era ciuchetta
sopre i zambuli, 'a sciufilarella.."
"Nonno ma ddò stau quesse còse"
"Mo te lo da spiegà, sò vergognose":

Non è u paese addò stemo a vedà
cell'emo fatte pè ssi paesitti
a stu paese 'n se riesce a fà
nemmancu i giocarelli pè i pupitti.
Paesi come quistu 'n ci stau più
che non se penza pè a gioventù

'Na coccia matta provà ' fanne unu
"u Robbinsò" de gustu 'n pò servaggiu
d'istate se rropì ma sarvognunu
non pòze revedè u sòle 'e maggiu.
Gnisciunu pijà l'impegno 'e custodillu
'n ce ne remase mancu 'n cinichillu.

Mò 'n pezzu 'e prate era destinatu
pè facce quistu parcu benedittu.
Hau decisu 'e mettece u mercatu
coscì, chi s'è vistu s'è vistu.
Como se ce dicissiru palese:
"Porteteli a giocà a n'aru paese".

Pare fantascenza ma non è
a 'stu paese sò solu sbadigghi....
e non è facile capì perchè
trascuremo 'a gioia dei figghi...
"Mpunteteve! Non ve facete fregà
coscì nepùtevi ce poterrau giocà".

Obiettivo
Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina
Periodico Mensile Indipendente ~~£1.500~~ **Omaggio**
Reg.Trib.Roma n.306 del 16/6/"95 **anno II n.4**

Aprile '96

Per ricominciare tutti insieme

Primi tentativi di giungere ad una soluzione comune per le prossime elezioni

Anna Imperiali e **Olivia Mezzanotte** a pag.6

UN PROGETTO EUROPEO: IL CASTELLO SAVELLI

Premio europeo
-"Henry Ford" per la tutela dell'ambiente-
al Progetto dell'arch.Lorenzo De Paolis

Donato Ruggiero a pag.9

SORDI e TORNATORE NEL NUOVO CINEMA PALOMBARA

Grande successo e sala gremita per i due grandi artisti

Anna Imperiali a pag.10

CAMERA PROPORZIONALE

VERDI	107	1,69%	2,5%
ALL.NAZ.	2088	32,94%	15,7%
POP. per Prodi	275	4,34%	6,8%
RIFOND.COM.	728	11,48%	8,6%
PART.UMANISTA	3	0,05%	—
FORZA ITALIA	956	15,08%	20,6%
CCD-CDU	292	4,61%	5,8%
LISTA-DINI	274	4,32%	4,3%
FIAM.TRICOL.	140	2,21%	0,9%
LISTA PANNELLA	82	1,29%	1,9%
SOCIALISTA	20	0,32%	0,3%
P.D.S.	1374	21,68	21,1%

...E VENNE L'ERA DELLA DESTRA

AN si conferma il primo partito a Palombara, stabile il PDS, avanza Rifondazione Comunista

Risultati elettorali e commento di Anna Imperiali a pag 4

Obiettivo

Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95

anno II
numero 4
Aprile '96

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
ALESSANDRO ALETTE. FABIOLA BELLONI. GIULIANO BELLONI. ROBERTA BENEDETTI. STEFANIA CALDIRONI. ANNA IMPERIALI. OLIVIA MEZZANOTTE. GIULIO PALUZZI. DANILO QUAGLINI

collaboratori per questo numero
ANNA MARIA AQUILINO. BRUNO BENEDETTI. GIANCARLO MARRONI. ANNA STEFONI. RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO

Stampato in proprio in via Garibaldi n.65
Finito di stampare il 26/4/96

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Editoriale

di **Donato Ruggiero**

Il proposito di Massimiani di riunire i gruppi politici e sociali di Palombara nel tentativo di arrivare ad un accordo, che coinvolgesse tutti, per riportare prima possibile il nostro Comune ad una condizione amministrativa normale, è fallito. Personalmente penso che si sia persa un'occasione irripetibile per provare a risanare situazioni complesse e poco chiare che avviluppano l'amministrazione comunale e che, spero di essere presto smentito dai fatti, nessun "polo" sia in grado da solo di dipanare in modo veloce ed indolore.

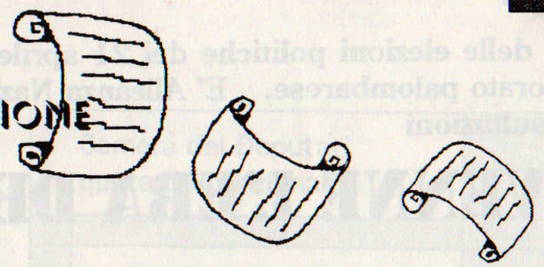
I motivi del fallimento possono essere stati tanti, ma riconducibili, secondo la mia opinione, soprattutto a due: l'egoismo degli uomini e quello dei partiti.

Alcuni intervenuti all'incontro hanno detto di essere fieri di appartenere ad un partito, e fin qui niente di strano e niente di male, ma devono anche e soprattutto sentirsi fieri di essere palombaresi e forse dovrebbero fare prima gli interessi dei palombaresi e poi quello dei propri partiti. Questa era l'occasione giusta per dimostrare una volta per tutte agli scettici, che i nostri politici sanno anteporre l'interesse più generale agli interessi di parte, sanno rinunciare ad una pur sana e giusta aspirazione personale per favorire il bene comune. Certamente sarebbe stato molto difficile mettere d'accordo tutti sul nome del candidato sindaco e sui componenti della giunta, però sarebbe valsa la pena provarci.

I partiti non sono il diavolo, ne sono i responsabili di tutti i mali di questa società, ma indubbiamente qualche responsabilità l'hanno: il giudicare gli uomini solo per quanti voti sono in grado di "portare": la "carriera" interna basata più sull'obbedienza e sulla fedeltà ai capi che non sulle capacità operative, e sull'intelligenza delle persone: sono state sicuramente tra le cause che li hanno portati ad essere più distanti e lontani da coloro che dovrebbero rappresentare.

Un altro aspetto dell'organizzazione dei partiti, che ha inciso negativamente in questa circostanza, è la loro struttura rigidamente piramidale: le sezioni locali devono rispondere del loro operato alla segreteria provinciale, che a sua volta deve rispondere a quella regionale e questa a quella nazionale. I voti che ogni sezione locale conquista nelle varie elezioni servono a rendere più "forte" la sua presenza nella segreteria provinciale e così via. Da questi punti di vista la proposta di Massimiani non avrebbe mai potuto avere delle possibilità concrete di successo. Così è stato. Hanno vinto i punti di vista dei partiti.

LETTERE ALLA REDAZIONE



Spettabile Redazione

sono un giovane assiduo lettore di "Obiettivo", e pur non essendo nativo di Palombara (ma, in verità, la mia famiglia è tutta di qui), amo di cuore questa cittadina nella quale, da qualche anno, ho deciso di trasferirmi stabilmente.

Innumerevoli volte ho pensato di scriverVi per denunciare le tante, piccole e grandi brutture che affliggono il patrimonio culturale ed ambientale del nostro paese, ferite tanto più evidenti e gravi, quanto più belli sono i luoghi che ne subiscono l'affronto (un esempio per tutti, il deplorevole stato di abbandono dell'antica cella monastica di S.Nicola, divenuta ormai un "no one's land", dei cui resti fanno sistematico bottino tombaroli, ladri di affreschi su commissione!). Ma altrettanto spesso ho rinunciato all'idea di inserire anche la mia modesta voce nel coro dei "clamantes in deserto", essendo profondamente persuaso del fatto che le parole, se non sostenute dall'azione concreta, si disperdono nel turbinio dei venti.

Stavolta invece mi son risoluto a prendere carta e penna non per esprimere lamentele o denunce, bensì per manifestare entusiastica approvazione per quanto si è fatto domenica 24 marzo nella chiesa di Santa Maria del Gonfalone, sotto gli auspici dell'associazione "Raffaella D'Angelo" e dell'assessorato alla cultura del Comune. Il bellissimo concerto, durante il quale si sono esibiti la Corale Polifonica Marcellinese e l'illustre gruppo strumentale "Hirosaki Bach Ensamble", è di quelle occasioni, oserei dire, "di grazia", che dovrebbero avere più spesso per privilegiato teatro la nostra città. Rincresce solo che alla manifestazione non sia stata data adeguata risonanza, trattandosi di un'opportunità culturale di grande prestigio per Palombara. Anche l'organizzazione, seppur meritoria ed encomiabile per essere riuscita a presentare alla cittadinanza palombarese un'orchestra e coro della levatura dell'ensamble nipponico, ha mostrato qua e là vistose lacune logistiche: perché, ad esempio, non ci si è presi cura di introdurre brevemente le cantate che di lì a poco sarebbero state eseguite? Il pubblico presente, infatti, in buona parte, non credo fosse avvezzo all'ascolto del repertorio bachiano, e qualche semplice spiegazione lo avrebbe aiutato a comprendere, e meglio apprezzare, l'esecuzione, oltre ad evitare di interrompere con continui, inopportuni applausi (che gli ospiti giapponesi avranno imputato alla proverbiale cordialità degli italiani...) i diversi momenti di ciascuna cantata, genere cameristico il quale, come è risaputo, si compone di più episodi musicali coordinati in un "unicum". Ad ogni modo, torno ad affermare l'entusiasmo iniziale e l'apprezzamento per un'iniziativa che non dovrebbe più avere dell'inusuale per la nostra amata cittadina. L'augurio è che simili manifestazioni, anche collegate a lodevoli propositi di solidarietà, possano svolgere, nell'immediato futuro, una funzione di traino per altre positive prese di posizione della pubblica amministrazione, a tutto beneficio della preservazione e rivalutazione dei numerosi ed inestimabili tesori culturali ed ambientali del nostro territorio. Non ci si stancherà mai di ribadire che la dignità civica di una collettività si misura non tanto sul grado di ricchezza economica raggiunta, ma sulla capacità di amministrare questa ricchezza in maniera saggia ed oculata, valorizzando, e non devastando, quanto di prezioso l'abilità dei nostri avi e la natura ci hanno tramandato, ed avendo il coraggio, perché no, di investire anche di più nel campo della cultura la quale, al contrario di quanto comunemente si pensa, non è roba per pochi privilegiati, e neppure pane muffito per oscuri topi di biblioteca, bensì l'insieme luminoso di tutto quello che di vitale, di esemplare, di "umano", di specificamente "proprio" una civiltà può produrre per se e per l'umanità intera.

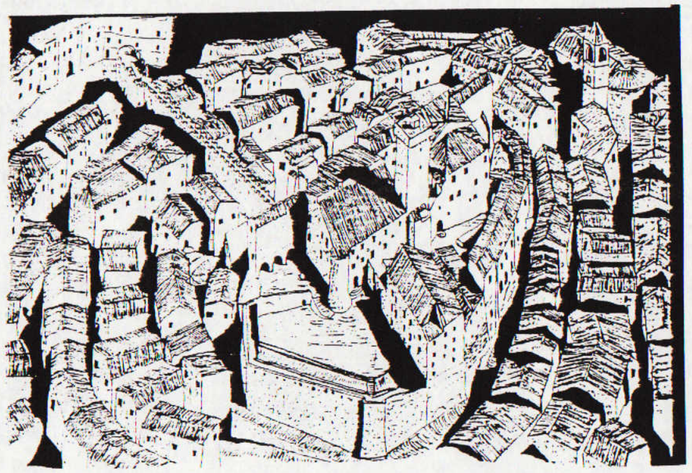
Sinceramente affezionato al Vostro e nostro giornale,
saluto cordialmente.

Andrea Vitali

UN PROGETTO EUROPEO: il Castello Savelli di Palombara S.

di **Donato Ruggiero**

Il giorno 16 aprile si è svolta a Milano al Four Seasons Hotel, la manifestazione per il **PREMIO EUROPEO "HENRY FORD" - PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 1995/96** organizzato dalla **THE CONSERVATION FOUNDATION** di Londra e l'**UNESCO** , patrocinato in Italia dal C.N.R. e dall'ENEA e diffuso con la collaborazione dei mensili "Scienza e vita" e "Gente e motori", sponsorizzato dall'Industria Ford per complessivi 500.000 dollari.



Il premio è stato istituito nel 1982 nel Regno Unito dalla Conservation Foundation, organismo internazionale per la protezione della natura e del patrimonio artistico e viene proposto per la prima volta nel nostro Paese nel 1986.

Quest'anno grazie all'impegno della Ford Italia, ha assunto con l'attuale edizione 1995/96, una connotazione decisamente internazionale, trasformandosi in "Henry Ford Conservation Awards", iniziativa che coinvolge addirittura 23 Paesi Europei.

Il premio è articolato in 4 sezioni: -Ambiente Naturale; -Patrimonio Artistico; -Tecnica di Conservazione; -Progetti Giovanili.

Scopo primario di questa iniziativa è di stimolare la realizzazione di progetti che nell'ambito delle quattro categorie, promuovono le metodologie per la salvaguardia del patrimonio artistico, naturale del nostro paese o comunque in ambito europeo.

Per il giudizio del progetto sono stati seguiti criteri miranti a valutare l'utilità e praticità, l'impegno, l'originalità, i costi, l'applicazione europea.

Nell'ambito della manifestazione sopra citata, **Vincitore per la categoria PATRIMONIO ARTISTICO**, per la selezione Italiana è risultato il **progetto di restauro, consolidamento statico e riqualificazione del Castello Savelli, redatto dall'architetto Lorenzo De Paolis** con la seguente motivazione:

Il progetto mette a punto, nel rispetto della realtà storica di secoli passati, il recupero di un bene culturale ed artistico, la cui riqualificazione prevede l'inserimento nella società odierna.

Realizzato con il contributo della Regione Lazio, dalla Comunità Europea e dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, il progetto dimostra l'efficacia della cooperazione dell'Italia con l'Europa per incentivare valori culturali anche sotto il profilo turistico.

Questo riconoscimento, corona gli oltre dieci anni di lavoro profuso dall'architetto, per il Progetto di Restauro e Riqualificazione del Castello Savelli di Palombara Sabina, permettendo con ciò alla nostra cittadinanza di accedere ai finanziamenti C.E.E.

Il nostro augurio inoltre è teso affinché i lavori di restauro del Castello Savelli possano essere completati, come previsto entro il 1997 onde consentire l'utilizzazione a:

-**Centro Congressi e Convegni**;
-**Centro Studi** per sede Universitaria e Musica;
-**Foresteria** per 80 posti letto e zona ristoro per ricezione turistica, di studio, congressi;
-**Museo** territoriale, composto di due sezioni, Naturalistica e Archeologica;
-**Spazi per concerti, mostre ed esposizioni.**

Resta indubbio che il recupero del nostro principale monumento costituisce uno dei punti più importanti per un sano sviluppo socio-economico dell'intero territorio.

NUOVO CINEMA PALOMBARA: con la primavera la sala si riempie di attori e registi

Grandi applausi per Alberto Sordi e Giuseppe Tornatore

di **Anna Imperiali**

Ha riaperto da poco meno di cinque mesi, e già la sala cinematrografica del nostro paese si sta evidenziando per la sua programmazione a forte richiamo e la presenza effettiva dei protagonisti dei film in proiezione in teatro.

Il 10 e il 19 aprile scorsi Palombara per qualche spicciolo di ora si è trasformata in una piccola capitale del cinema, quasi un'anteprima della lunga settimana del Festival delle Cerase, la rassegna di pellicole italiane che si terrà la prima settimana di giungo.

Spettatori da stadio, senza tema di smentita, per la partecipazione di Alberto Sordi all'ultimo spettacolo de **"Il romanzo di un giovane povero"**, il film di Scola nel quale sono narrate le vicende e la disperazione di un giovane come tanti, che nonostante gli studi e i sacrifici si ritrova a 30 anni senza uno straccio di lavoro e solo tanta amarezza.

Un intervento breve, ricco di humor, ma anche con una riflessione amara sui tempi difficili, soprattutto per i giovani, quello di Albertone. Troppo breve forse la sua apparizione per i moltissimi fans che hanno gremito il teatro, nonostante l'ora.

Meno appassionati, ma certamente un pubblico più attento e forse anche più coinvolto quello che ha accolto Tornatore per la presentazione de **"L'uomo delle stelle"**, film candidato all'oscar per questa stagione cinematografica.

Entrambi i due artisti hanno mostrato una forte simpatia per Palombara e in particolare hanno apprezzato la capacità e lo spirito di iniziativa di Luttazzi e del comitato organizzatore del Festival delle Cerase, che quest'anno raggiungerà l'XI edizione, per aver saputo mantenere il gusto per il cinema e di aver lottato per il riavvicinamento alle sale in un momento in cui il cinema, italiano in particolare, stava attraversando un momento di crisi, e rischiava di morire soffocato dalla televisione.

L'iniziativa di Luttazzi, a prescindere dal fatto che le pellicole siano piaciute o abbiano effettivamente coinvolto gli spettatori, non trattandosi di film da cassetta nel senso tradizionale del termine, va evidenziata soprattutto perchè a differenza di quanto normalmente accade nelle piccole sale di provincia, il pubblico può realmente conversare e confrontarsi con i protagonisti, può forse scoprirne i lati più umani e conoscere l'aspetto meno mondano della loro personalità. Può in definitiva imparare a considerare il cinema non solo un momento di svago, ma un luogo di aggregazione e socializzazione di primaria importanza.

NOTIZIE in BREVE

Una delle cose più meschine di questo mondo è prevalicare i diritti dei più deboli... a Palombara tutto questo sembra accadere senza destare alcuna attenzione; nel nostro paese forse i bambini non sono abbastanza importanti o non hanno forze sufficienti per urlare la loro rabbia perché il tanto desiderato "Parco" viene continuamente usurpato dai primi che capitano, siano essi circo, giostre o nomadi! Forse le associazioni ambientaliste, in questi giorni di campagna elettorale che sono trascorsi, avranno avuto altro da fare, fatto stà che più il tempo passa, più il degrado va a colpire quella zona un tempo "protetta". Come se non bastasse, ora si comincia anche a togliere spazio verde rivedendo i confini e naturalmente restringendoli per permettere che una semplice stradina passi proprio dove invece avrebbe dovuto esserci una fila di alberi.... vorrebbero mettere una benda sui nostri occhi o un bavaglio al buon senso, ma noi vogliamo che questo non accada...mai. **D.Q.**

****

A proposito del Parco Giochi in località Sertine, è stata inviata al Commissario del Comune di Palombara S. una petizione protocollata il 19/4/'96 sottoscritta da 268 cittadini in cui si richiede che l'area in oggetto venga effettivamente destinata a verde pubblico come sancito dal Piano Regolatore e da deliberazioni comunali e non adibita come attualmente sta accadendo a parcheggio, discarica, campo sosta nomadi. **O.M**

****

Il 5 maggio L'Associazione Genitori Insieme ed il Centro di Documentazione sull'Ambiente organizzano un'escursione nel Parco dei Monti Lucretili : "Alla ricerca delle Buca del Diavolo". L'appun

tamento per coloro che volessero partecipare è alle ore 16.00 presso il Campo Sportivo di Palombara e la partenza per Monteflavio avverrà con mezzi propri. E' prevista una passeggiata a piedi con accompagnamento di un esperto locale. **A.I.**

****

Sul n□ di Obiettivo del mese di febbraio avevamo annunciato l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione per la Chiesa di San Biagio. Purtroppo, come si è potuto constatare, le nostre aspettative sono state deluse ma la speranza è più che mai viva. L'assegnazione delle opere è già nelle mani del Genio civile, dal quale dipendono le trattative con le ditte appaltatrici. Le cause del rallentamento dei lavori sembrano ormai essere superate. Il nostro parroco, Don Sebastiano, è fiducioso circa la riapertura delle porte della chiesa più amata dai palombaresi; basterà quindi attendere qualche mese affinché la fase di cantiere abbia finalmente inizio. **S.C.**

****

Nell'Ufficio Postale di Palombara, sabato 13 aprile si è svolta una rapina a mano armata che ha fruttato agli esecutori 50 milioni di lire. I ladri, coperti di passamontagna, con molta calma si sono introdotti nell'ufficio seminando panico fra gli astanti che in un battibaleno hanno abbandonato l'ufficio, mentre meno fortunati sono stati gli impiegati che hanno dovuto attendere la conclusione della rapina e i successivi interrogatori di carabinieri ed ispettori per poter poi abbandonare l'edificio. Chi non avesse avuto notizia immediatamente dell'accaduto dal notiziario più veloce ed efficiente (anche se non sempre attendibile), cioè la "Voce del popolo", ha comunque intuito che qualcosa fosse successo dalla chiusura inusuale dell'ufficio postale lunedì 15 e dalla sostituzione nei giorni successivi di quasi tutti gli impiegati con supplenti in trasferta, con grande dispiacere di tutte quelle persone che l'indomani in procinto di riscuotere la pensione si sono sentite dire: "Non la conosco, mi dispiace, favorisca un documento". **O.M.**

GRANDANGOLO

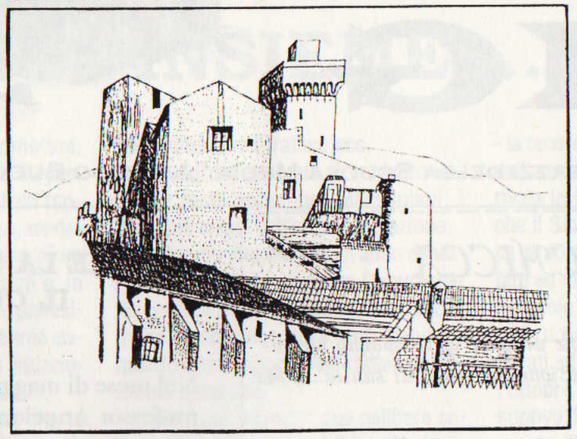
a cura di
Fabiola Belloni

UNA MOSTRA PERMANENTE DI ARTISTI LOCALI

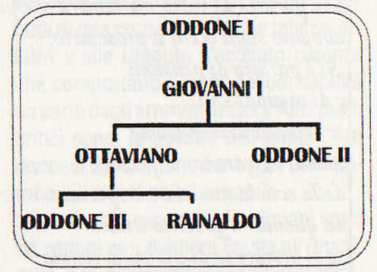
E' un vizio antico comune a molti palombaresi il parlar male del proprio paese, farsi portavoce di una ingiustificata nomea anche al di fuori dei confini patrii. Ho sempre pensato invece a Palombara come ad un luogo ricco di potenzialità, anche se non debitamente sfruttate, ed è per tale motivo che un moto di sdegnata ira mi assale quando qualcuno mi dice: "Sei di Palombara? Sai, proprio ieri ho conosciuto un tuo concittadino che, pensa un po', me ne ha parlato malissimo ... non volevo crederci, visto da lontano pensavo fosse un bel paese, considerata poi la posizione in cui si trova, la montagna di fronte ... e il castello, è stato restaurato, vero? ... peccato, avevo deciso di visitarlo, però...". Però...
Comprenderete dunque il mio incuriosito stupore nel vedere invece turisti che nei giorni festivi, incuranti o, con maggior probabilità, fortunatamente ignari di questo "harakiri-turistico" tipicamente palombarese, si incamminano tra gli sconnessi sampietrini del nostro borgo medioevale alla volta del castello. Indubbiamente il castello è il monumento locale di maggiore interesse, ma non bisogna dimenticare, come in realtà accade, le strette vie medioevali, le case addossate le une alle altre unite a volte da piccoli archi, le scalinate scavate nella roccia, in una parola i "vicoli".
Purtroppo il centro storico sta perdendo il suo caratteristico aspetto, portoncini e persiane di alluminio fanno bella mostra di sè, le antenne proliferano selvagge sui tetti e nei balconi, fili elettrici e telefonici si rincorrono sui muri, tutto è pervaso di antico e moderno, in un abbraccio indissolubile dal quale non è rimasto immune neanche il restaurato castello.
Vicoli senza vincoli. Si parla tanto di vincoli paesaggistici, facendo però solamente riferimento al verde, alla natura, si parla di recupero del centro storico, ma si focalizza l'attenzione solo ed esclusivamente sul castello. Non me ne vogliano gli abitanti dei vicoli, la mia "accusa" non è certamente rivolta nei loro confronti, ma è invece indirizzata a chi, a livello amministrativo, dovrebbe adottare una adeguata politica di recupero, rivalutazione e mantenimento del complesso medioevale, prevedendo precisi vincoli urbanistici e "premiando" gli abitanti che collaborano in tal senso.
Perchè non pensare, poi, ad un ulteriore valorizzazione in chiave artistica?
In più occasioni il castello è stato sede di mostre nelle quali hanno esposto le proprie creazioni anche, e soprattutto, artisti locali. E se la mostra diventasse permanente? Non penso alle pur affascinanti sale del castello, ma ... ai muri delle case del borgo: ceramiche dipinte per indicare il nome delle vie o come insegne ad esempio del palazzo comunale, della sede che ospita la pro-loco; dipinti che abbandonano la tela limitata da una cornice di legno per spaziare sui muri; versi poetici che si snodano lungo le pareti invitandoci ad una pausa giocosa o ad una più intima riflessione lungo il cammino; sculture che ci accompagnano per la via; ...
Qualcuno forse aggrotterà la fronte perplesso o sdegnato da questa mia idea, qualcun altro sorriderà, avendo riconosciuto la mia fonte di ispirazione. A quanti sono stati colti dalla curiosità dedico un consiglio: visitate Cervara di Roma e mentre passeggerete tra dipinti, poesie e sculture pensate ai nostri vincoli, se... Non dimenticate infatti che *GRANDANGOLO* punta il suo obiettivo sulle iniziative adottate con successo in altri paesi o città per riproporli nella nostra realtà.

COLUMBARIA

Rubrica storica a cura di di Danilo Quaglini



Dal mese di aprile questa nuova rubrica farà parte del giornale e tratterà delle origini e della storia del nostro beneamato paese.
Ricostruire il passato non è cosa molto facile, sia per il reperimento delle fonti sia per l'analisi che poi su queste va eseguita; speriamo comunque di poter raggiungere un risultato interessante e sicuramente stimolante. Tutti noi che abbiamo una coscienza palombarese amiamo sentire la storia delle nostre famiglie, dei nostri avi durante il Medioevo, per poter arricchire e inorgoglire il nostro animo. "I suoi figli, con orgoglio, perpetueranno la lettura delle pagine che parlano della distruzione e della rinascita del loro "natio loco"; con queste parole il prof. Enzo Silvi concluse nel 1963 una delle sue opere e a queste vogliamo ispirarci per riportare in auge quel che di Palombara molti hanno sepolto nel passato: la sua STORIA.
Columbaria è il nome che si è deciso dare a questo spazio, perchè antico nome di Palombara ma di cui sono poco chiare le origini; si pensa sia il nome con cui venne chiamato in origine il luogo dove sorse la terre del nostro castello, per il gran numero di colombe che si trovavano nella località, dunque il punto di partenza della storia del nostro paese. Se è vero poi, come dice l'U.N.E.S.C.O., che circa il 70% del patrimonio culturale e artistico ha sede proprio in Italia, per quale motivo non tentare di stimolare, almeno nel nostro piccolo, un interesse verso ciò che ci appartiene e ci riguarda in prima persona come la storia e l'arte che ci sono a Palombara?
Pochi sanno che le origini della nostra cittadina, vanno ricercate molto prima dell'insediamento dei Savelli, che avvenne intorno al XIII secolo d.C. Fonti molto illustri, ricordano questo centro abitato, menzionato da Livio, fra le città dei Prisci Latini, conquistate da Tarquinio Prisco, in quanto risulterebbe occupare lo stesso luogo occupato dall'antica Cameria.
In seguito alla cacciata dei re di Roma viene ancora menzionata fra le colonie di Alba Longa. Essa difese strenuamente la causa degli espulsi Tarquini e pagò cara questa sua fedeltà, in quanto, conquistata dal console Virgilio nell'anno 592 a.C., venne completamente distrutta, scomparendo definitivamente dalla storia. Le più vicine memorie della attuale Palombara risalgono all'XI sec. d.C. quando iniziò il dominio di alcuni discendenti della famiglia dei conti tuscolo. Questi documenti sono emersi soprattutto grazie alle ricerche di don Antonio M.Bernasconi e don Raffaele Luttazi nonché dalla sagace passione, purtroppo da qualche tempo estinta, del prof. Enzo Silvi. L'unica fonte comune è sicuramente il Registro di Farfa, da dove possono essere tratte interessanti informazioni circa il dominio comitale a Palombara. Un altro documento fondamentale è la "CARTULA RESTITUTIONIS" del 1111 (gennaio 14) fatta dal conte Ottaviano a favore della già importante e prestigiosa abbazia di S.Giovanni in Argentella. Il primo conte di Palombara fu Oddone II, figlio di Giovanni I e nipote di Oddone I, senatore di Roma.



Questo è l'albero genealogico della famiglia che per prima arrivò a Palombara e che con Ottaviano, anch'egli divenuto conte di Palombara e fratello di Oddone II, portò allo sviluppo del castello e dell'edilizia a schema focalizzato ed avvolgente che caratterizza la parte vecchia del nostro centro abitato. Ottaviano fece anche costruire il I palazzo baronale nella rocca, vicino i ruderi della vecchia torre, ricostruendo ed elevando anche questa. Costruì in collaborazione con l'arciprete Giovanni la nuova chiesa di S.Biagio (1101 d.C.). I figli di Rinaldo II vendettero nel XIII sec. il ricco feudo alla famiglia Savelli che si insediò nel castello fino al 1637; nel 1276 vendettero a Deodato di Cretone, anche il castello di Castiglione, erroneamente chiamato "Palombara vecchia".



Mara e la scuola

Storie di Mara

di Olivia Mezzanotte

Mara negli ultimi tempi ha sentito spesso fra i programmi avanzati dalle varie compagini, parlare di progetti di riforma della scuola e di aumento dell'obbligo scolastico di 2 o più anni. Progetti di adeguamento agli standards europei, si dice, progetti per evitare o ridurre la disoccupazione aumentando la preparazione professionale, si dice, ma Mara non riesce a capire perché si deve sempre camuffare la realtà, far passare per torta al cioccolato un farinaccio poco riuscito.... Aumentare l'obbligo scolastico nelle condizioni attuali della scuola italiana, significa protrarre a tempo indeterminato l'agonia di alunni e insegnanti costretti a condividere per svariate ore al giorno aule fatiscenti, in edifici privi di strutture, di laboratori; significa costringere 25/30 persone in ambienti che ne potrebbero ospitare la metà, senza tralasciare la difficoltà in tali condizioni di seguire individualmente con la dovuta attenzione che il caso esige, i giovani con le loro molteplici problematiche. In una realtà come questa l'insegnante è chiamato ad essere, a seconda del contesto uno psicologo, un assistente sociale e se avanza il tempo insegnante curricolare, accollandosi le beffe di genitori insoddisfatti e di ragazzi giustamente più esigenti.. Perché non dire semplicemente che aumentare l'obbligo scolastico significa protrarre l'attesa di un posto di lavoro che non c'è e che forse non ci sarà mai, evitando in tal modo che questa grande massa di giovani crei dissenso, crei pressione, costituendo una mina vagante?. E poi sinceramente a Mara viene da ridere a sentir parlare di aumento dell'obbligo quando non si riesce mai a concludere senza interruzioni un semplicissimo anno scolastico; ormai è diventato un classico, nella scuola italiana si fa lezione fra un'elezione e l'altra! In queste condizioni , alla scuola non si chiede più la formazione dell'uomo e del cittadino, si chiedono miracoli e sì che ne ha fatti fino adesso e probabilmente ne continuerà a fare anche in futuro a dispetto dei tagli alla spesa pubblica e soprattutto a dispetto di chi invece che tendere a migliorare l'efficienza della scuola pubblica parla di bonus o di finanziamento della scuola privata (!!!) paragonando la scuola stessa ad un'azienda che come tale deve seguire la logica della domanda e dell'offerta, della massima produttività ai minimi costi, una logica che forse è adeguata agli ipermercati ma che non dovrà MAI entrare in una scuola se non come materia di studio.

ESTATE DEI RAGAZZI

di Anna Stefoni e Anna Maria Aquilino

L'anno scolastico è ormai agli sgoccioli, i ragazzi si sa non vedono l'ora di riporre i libri ed hanno voglia di divertirsi.
Ma per molte famiglie iniziano le preoccupazioni. Cosa proporre ai propri figli se entrambi i genitori lavorano? Cosa fargli fare durante le mattinate estive? Con chi farli stare? Queste e molte altre domande si stanno ponendo in parecchi.
Parlare di tali argomenti tra un mese o tra due, però, sarà troppo tardi per organizzare qualcosa di interessante per i ragazzi di Palombara. Per questo occorre agire subito per essere pronti con delle proposte già organizzate e pronte a partire già dalla metà di giugno
L'associazione Genitori Insieme. in cooperazione con altri cittadini si sta adoperando ora perchè il Comune, attraverso l'ufficio dei Servizi Sociali prepari un programma per bambini, ragazzi e giovani affinchè possano trovare un modo sano ed interessante per trascorrere la prossima estate stando in città
Per i centri estivi diurni che si occupano dei minori della scuola dell'obbligo, sono state presentate al commissario prefettizio 108 firme per l'attivazione di tale servizio nei mesi di giugno, luglio e agosto, viste anche le esperienze sia pure brevissime ma assai positive degli anni passati.
Fra le altre proposte presentate inerenti le attività rivolte ai ragazzi più grandi segnaliamo:
- Campo scuola o settimnana verde in una riserva o parco naturale riservata ai ragazzi dai 12 ai 18 anni, divisi per fasce d'età;
- Attività diurne da svolgere nel Parco dei Monti Lucretili, secondo due proposte presentate dal WWF di Tivoli e rivolte ai ragazzi dai 15 ai 17 anni - avvistamento e segnalazione incendi -, e a quelli superiori ai 18 anni - ripulitura e manutenzione di alcuni sentieri, realizzazione della segnaletica e della cartografia;
- Piscine di Cretone: si chiederà che anche i ragazzi al di sopra dei 14 anni possano avere uno sconto più consistente, considerato il fatto che sono tutti studenti e pertanto privi di reddito e che a Palombara i giovani non hanno nessun punto di aggregazione.

In risposta all'articolo di Mario Catena comparso su Obiettivo di marzo

SI' ALLA PERIMETRAZIONE DEL PARCO E ALLA CACCIA

di **Giancarlo Marroni**

Dopo aver letto l'articolo del Signor Mario Catena sul Vostro periodico del mese di Marzo, ho avvertito il dovere di esprimere la mia opinione. Trovo ingiusto e immotivato il modo con cui l'estensore di quell'articolo mi chiama in causa, attribuendomi responsabilità e false affermazioni. Mi è gradita l'occasione per riportare la versione dei fatti in un contesto più reale, veritiero e oggettivamente riscontrabile. Intanto, il Comitato di Gestione del Parco dei Monti Lucretili è legittimato da una larga maggioranza, alla quale appartengono anche forze politiche non riconducibili ad un schieramento di centro - destra, bensì idealmente aderenti, a livello nazionale, piuttosto ad una coalizione di centro - sinistra.
La giunta è presieduta dal Sig. Antonio Giubilei notoriamente esponente del patto dei democratici.
Il che, la dice lunga sul colore della maggioranza che ha tratto il suo consenso nella seduta del 29 novembre 1995 con ben 28 voti favorevoli, 8 contrari e qualche astenuto.
Solo l'opposizione faziosa di qualche membro del PDS al Coreco ha ritardato il naturale insediamento al 4 marzo del 1996, avvenuto questo si, per intervento del TAR.
Andando avanti nelle argomentazioni, poso sostenere che sia io che i miei colleghi di giunta siamo assolutamente rispettosi delle regole e dei sistemi democratici e prima di assumere qualunque decisione amministrativa ci facciamo carico di discutere i problemi preventivamente con i capogruppo.
Il Sig. Catena non poteva pretendere di essere convocato a titolo personale, perchè sino al 27 marzo c.a. giorno in cui dichiarava in assemblea di essere entrato nel gruppo misto (riconoscendo peraltro capo-gruppo un'altra persona) rappresentava solo se stesso. Per quel che mi riguarda non siamo ancora nella repubblica delle banane o in una anarchia in cui ognuno fa quel che vuole.
Relativamente alla mia elezione di Vice presidente del Parco, il Sig. Catena non ha firmato nè il documento con il quale venivano fissati prioritariamente i punti salienti e qualificanti del nostro programma nè tantomeno ha partecipato all'elezione finale avendo anticipatamente abbandonato l'aula consigliare. Bella solidarietà!
Però sicuramente questo scambio di considerazioni agli elettori interessa poco, e per uno come me abituato ad affrontare i problemi in maniera pratica ed immediata lasciarsi coinvolgere in piccole e sterili polemiche è senz'altro improduttivo.
Per quanto concerne le osservazioni sulla richiesta di modifica del perimetro di cui alla L.R. 41/89 istituiva del Parco, non è vero che nulla si sta facendo, è qui che è forte il nostro impegno:
1) ci siamo immediatamente attivati convocando una conferenza sei sindaci al fine di recepire le istanze delle singole amministrazioni;
2) abbiamo chiesto la disponibilità al tecnico del Parco Arch. Boldrini a recepire complessivamente e graficizzare razionalmente questi indirizzi;
3) abbiamo interpellato recandoci personalmente alla Regione, la Dott.ssa Fontana funzionario preposto, per verificare da un punto di vista procedurale e di legittimità la sequenza degli atti amministrativi da compiere;
3) abbiamo concordato di deliberazione in assemblea un'ipotesi di riperimetrazione nel contesto finale di approvazione del piano d'assetto.
E' naturale che, la decisione finale spetterà al solo organo deputato alla modifica della legge istituita n□ 41/48 cioè la Regione.
Anche per la caccia, è giusto fare chiarezza lasciando cadere puerili provocazioni di bassa lega.
Sono stato intimamente convinto che, il diritto alla caccia che nelle nostre zone sta morendo, debba continuare ad esercitarsi.
Del resto sulla questione non ha mai fatto demagogia nè facili promesse.
Ho sempre e soltanto auspicato la nascita di una Azienda Faunistica.
Il mio è un riferimento esplicito alla legge quadro regionale n□ 394 che all'art. 32 così recita:
Comma 1 "Le regioni di intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli enti locali interessati, stabiliscono piani e programmi e le eventuali misure di disciplina della caccia..."
comma 3 "All'interno delle aree contigue le Regioni possono disciplinare l'esercizio della cacci in deroga al 3□ comma dell'art. 15 della legge 27/77 n□ 986 soltanto nella forma della caccia controllata riservata ai soli residenti dei comuni dell'area naturale protetta...."(Azienda Faunistica).
Vorrei, concludendo, ricordare che io sono sempre rimasto idealmente e dignitosamente sulle mie posizioni cercando di contraddistinguermi per lealtà e serietà.



Il Quaderno smarrito

a cura di **Giuliano Belloni**

Le strade erano deserte e buie; nelle capanne le luci si spegnevano, i ritardatari si avviavano verso casa; sulla piazza della chiesa c'erano ancora molti carri e nell'oscurità si udiva lo scalpitìo e lo sbuffare dei cavalli, vicino al campanile si scorgeva la carrozza del principe Savelli.
Sulla soglia della chiesa il principe, si frugò nel corpetto, e poi , avvoltosi nello scialle, si fece strada attraverso la gente, dirigendosi ai primi banchi. La chiesa era gremita e il mormorio della folla in preghiera era simile al runore di una pentola in bollore. Non appena giunto al suo posto il celebrante iniziò la funzione. Tutto il popolo era prostrato spalla contro spalla, anima contro anima e quel campo vivente ondeggiava lievemente. Il raccogliemento diveniva poco a poco così profondo che le labbra tremavano e i sospiri erano lievi e fitti come la pioggia che tamburella sulle foglie. Benchè le luci fossero accese sugli altari, un crepuscolo fitto avvolgeva la chiesa: dalle finestre e ancor più dalla porta spalancata, penetrava la notte cupa. Sui gradini dell'altare c'era la mugnaia e la moglie dell'organista, riccamente vestite; dinanzi la balaustra , dove prima c'erano i più ricchi del villaggio, ora montavano la guardia durante la funzione la Confraternita di San Giuseppe.
Era Pasqua, la più grande festa dell'anno e tanta era la gente venuta anche dagli altri villaggi. Su tutti i visi, un pò dimagriti dal digiuno, traspariva la gioia; erano fieri dei loro costumi, si facevano largo, impettiti come dei signori dimenticando le ingiustizie sofferte. Tutti sarebbero tornati alle loro capanne a godere allegramente le feste, il riposo, le buone vivande, il sole primaverile.
La funzione terminò prima di mezzanotte e la gente si affrettò a tornare a casa. I carri andavano uno dietro l'altro e una quantità di gente camminava ai lati della strada, appena visibile perchè la luna avvolta dalle nuvole era tramontata ed il cielo si era fatto più scuro. Grosse nubi nerastre correvano in alto e coprivano di quando in quando gli spazi azzurri, nei quali lucevano delle stelle lontane.
Era una notte tiepida, silenziosa. Una lieve e dolce brezza soffiava dai campi e portava l'aroma penetrante delle terre umide; lungo le strade si diffondeva il profumo leggero dei pioppi e delle betulle.
Era un formicolio di gente nelle viuzze oscure del villaggio; qua e là soltanto apparivano confusamente delle persone al chiarore dei luoghi scoperti; dovunque risuonavano voci e si udiva il rumore cadenzato dei passi, i cani abbaiavano furiosamente dietro le siepi, di quanto in quanto delle luci si accendevano nelle capanne.
L'indomani mattina il villaggio si risvegliò assai tardi. Il giorno era come un occhio azzurro ancora coperto di un velo di sonno, ma già tanto chiaro e brillante che si vedeva sino in fondo, e il villaggio dormiva ancora. Non avevano fretta di alzarsi, malgrado fosse Pasqua. Il sole che sorgeva enorme, luminoso, fugava le nebbie basse, facendo scintillare la rugiada e gli stagni; gli uccelli cinguettavano allegramente, le acque mormoravano una canzone gioconda, dal monte saliva come un sussurro continuo il vento, e le foglie che appena si aprivano parevano scosse da un tremito.
La terra sembrava fremere, il grano fitto e verde ondeggiava dolcemente e la rugiada gocciolava a terra come lacrime



FESTA DELLE CERASE IN PERICOLO?

Alla fine di aprile niente ancora si muove nella complessa macchina organizzativa della sagra popolare più conosciuta dei dintorni



Obiettivo lancia un allarme nella speranza che qualcosa si cominci a fare quanto prima

ANGLICISMI NEL DIALETTO PALOMBARESE

di **Giuliano Belloni**

Scopo del breve lavoro è di capire perché il nostro dialetto abbia ospitato per alcuni anni (inizio del '900, sino alla seconda guerra mondiale) delle parole inglesi.
L'analisi del fenomeno ci dà occasione per chiarire il momento cronologico e culturale della nostra Comunità. Voglio precisare innanzi tutto che queste scarne righe, non vogliono avere la pretesa di un'analisi scientifica ma solo di costume e di tradizione.
L'interesse è nato dal tepore di un camino, quando mio nonno raccontava le sue storie fantastiche intrecciate con il deserto, le pianure sterminate e i boschi australiani. La permanenza in tale continente fu solo di pochi anni, perché la nostalgia, la riluttanza e la perplessità di mia nonna imposero un ritorno precipitoso con il "bastimento" nella terra d'origine. Ma la medesima condizione fu partecipata da molte altre persone che cercavano nel nuovo mondo un lavoro o altre forme di realizzazione. Attualmente ci sono ancora 30 persone che mantengono la residenza italiana, ma di fatto sono residenti nelle Americhe. La permanenza, per taluni casi e per certi versi ha lasciato delle tracce non solo emotive ma anche semantiche. Non era raro fino a qualche tempo fa, sentire gli anziani additare Antonio o Giuseppe: "Massera s'è mbriacatu come un resciu". Resciu qui si intende irlandese, dall'inglese irish. Ancora, per definire un oggetto inusitato o di proporzioni enormi "me pare u nu bisseculu". Bisseculu sta per bicicletta, dall'inglese bicicle. Oppure: "che è su pintilloccu?". Tale parola proviene dall'inglese piddlock= lucchetto dalle enormi dimensioni, che serviva per chiudere le porte delle capanne o delle cantine. Continuando nella ricerca delle parole notiamo ancora "refanu" dalla parola inglese rifle, che significa fucile ad una canna. "Storu" dalla parola inglese "store": bottega, negozio. Quante volte ancora oggi, difronte all'impercettibile o alla poca chiarezza di una proposta o di un discorso si esclama: "me pare un bisinissu!" Dalla parola inglese bisness: affari, anche se qui il senso è un po' traslato.
Ricordo che da piccolo avevo un metodo semplice ed efficace nel richiedere il gelato a mia nonna. Mi dimenavo come una trottola e lei il più delle volte intenta a molare una calza scucita, indispettita mi accontentava inveendo: "smettila de fa cic de cik. Dall'inglese to cic to cik. Questo esame sommario del linguaggio, al dilà dell'insignificante valore lessicale, è una dimostrazione di una partecipazione emotiva al gesto espressivo attraverso lo scatto di meccanismi psicologici. E per questa sua stessa qualità dominante tende a sfuggire ad ogni controllo reale di critica e giudizio. Ma su questo concetto ci ritorneremo sopra. La scolarizzazione ha riportato le ragioni di un senso, convogliando a volte le espressioni gergali in un italiano romanizzato o meglio in un romano italianizzato.

GENITORI E ADOLESCENTI

di **Anna Maria Aquilino**

Nel mese di marzo i genitori degli alunni della Scuola Media hanno potuto seguire il corso, promosso dall'associazione Genitori Insieme e tenuto dalla dottoressa Maria rita Pasquarelli, sul tema **"Genitori e adolescenti"**.
Sono stati trattati diversi aspetti di quest'età così delicata e difficile ed è stata data ai genitori presenti la possibilità di confrontarsi su problemi che ogni giorno il rapporto con i figli costringe ad affrontare.
Ai quattro incontri programmati, ne sono stati aggiunti altri due (il 12 e il 19 aprile scorsi), aperti anche ai ragazzi, durante i quali sono stati trattati argomenti molto concreti: l'igiene, l'alimentazione, le parolacce, l'uso della televisione, la "paghetta"...
La partecipazione dei genitori e dei ragazzi è stata discreta , anche se iniziative di questo genere meriterebbero un pubblico più vasto.
L'associazione Genitori Insieme, si propone comunque di continuare tale esperienza nella Scuola Media, e, se possibile, realizzare iniziative analoghe anche nella Scuola Elementare e nella Scuola Materna.
Un grazie particolare va alla dottoressa Pasquarelli che ha mostrato grande disponibilità ed ha portato la sua opera a titolo del tutto gratuito.

Le Associazioni "la Rondine" e "Genitori insieme", invitano i genitori a partecipare all'incontro: "Prevenire per non curare: i genitori di fronte alla tossicodipendenza" che si svolgerà nel Cento Sociale Polivalente "ex Cavallino Bianco" venerdì 26 aprile ore 17.00

NEL MONDO DELLA PALLAVOLO



Il prossimo 12 maggio si disputa il 2° torneo giovanile ***"Memorial Roberto Stefoni".***

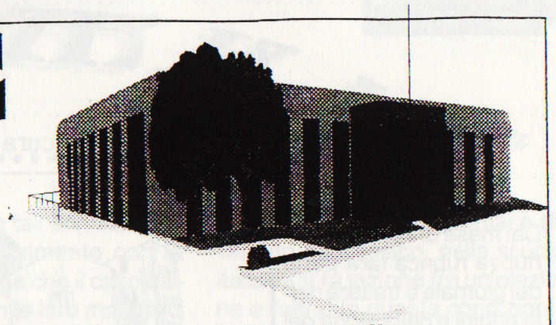
di **Renzo Tommasi**

Si è giunti alla seconda edizione di un interessante torneo giovanile di pallavolo, al quale daranno la loro cortese adesione le rappresentative di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.
L'avvincente manifestazione sportiva, organizzata dal G.S. Pallavolo di Palombara, che si avvale di un'attenta quanto ineccepibile guida tecnica, quale quella del dottor Giacomo Picconeri, il quale ha la collaborazione di generosi elementi, tra i quali troviamo Masci Osvaldo, avrà luogo domenica 12 maggio, presso la palestra comunale di viale Tivoli.
Il direttivo del G.S. Palombara ha nuovamente indetto questa manifestazione a carattere prettamente sportivo, col precipuo intento di ricordare Roberto Stefoni, spentosi immaturamente nel 1993 a soli 36 anni, il quale dimostrò un vivissimo interesse verso questa disciplina sportiva.
Il sodalizio sportivo creato con l'indimenticabile Roberto nel 1982, vede così assicurata la continuità di un'attività agonistica, come fermamente si volle al momento della sua istituzione.
Il torneo, ad invito, è riservato a sei rappresentative Under 14 femminili. Tutto si svolgerà nella giornata del 12 maggio, tra le 9 e le 12,45. Seguirà, secondo programma, in pranzo da consumare al ristorante L'Uliveto. Quindi dalle 15,15 la fase finale, 15,30, finale 5°-6° posto, 16,30 finale 3°-4° posto e alle 17,30 finale 1°-2° posto. Per le 19 è prevista la cerimonia di chiusura, premiazione dellle squadre e assegnazione del Premio G.S. Palombara.
Per quanto riguarda i premi: per la squadra prima classificata trofeo, per le squadre classificatesi tra il 2°e il 6° posto andrà una coppa. Un ricordo per il torneo al quale si è preso parte sarà assegnato a tutte le formazioni partecipanti, una targa premio G.S. Palombara.

Restando nel settore della pallavolo occorre dire che ci sono buone notizie per quanto concerne il comportamento delle componenti la squadra di terza divisione femminile.
A conclusione di una serie di otto gare, le ragazze della nostra cittadina si trovano a quota 16, punteggio che rispecchia il successo in tutte le prove sostenute, trovandosi così in testa alla classifica.
Passando nel dettaglio, occorre sottolineare che sei incontri sono stati vinti per 3 set a 0. Unicamente nel confronto in trasferta, con il Mentana, il risultato, pur restando positivo, è al di sotto degli abituali livelli. Il Mentana è stato superato per 3 set a 2, così come è avvenuto anche domenica 21 aprile contro la rappresentativa del De Coubertin. Un incontro questo che ha, per così dire, .."sbilanciato" le ragazze del Palombara, solite a destreggiarsi in ambienti chiusi. Comunque hanno superato le rivali al Tie Break, avendo nel contempo la meglio su una temperatura pressocchè tropicale.

E' questo infine il resoconto del primo raduno di minivolley
Le società che hanno gareggiato al mattino, per il 1° livello, sono state la Pallavolo Poggio Mirteto, con due squadre ed 8 atleti, la Volley Vazia, con due squadre e 6 atleti, la Polisportiva Sabina, con tre squadre e 15 atleti, la Polisportiva Maglianese, con tre squadre e 9 atleti, la G.S. Palombara, con una squadra e 4 atleti.
Ed ecco nell'ordine, chi ha disimpegnato il compito di allenatore: Devito Antonella, Pettine Luca, Annovi Nella, Todini Giovanni, Nazziconi Caterina.Nel pomeriggio, per il 2° livello hanno gareggiato: la Polisportiva Sabina, con sette squadre e 35 atleti, la Pallavolo Poggio Mirteto, con sei squadre e 23 atleti, la Polisportiva Maglianese, con due squadre e 8 atleti, la ABC Antrodoco, con 5 squadre e 20 atleti, la Volley Vazia, con due squadre e 6 atleti, la G.S. Palombara, con tre squadre e 12 atleti.Gli allenatori, nell'ordine: Annovi Nella, Tassi Devito, Todini Giovanni, Guadagnoli Luciana, Rosati Pierluigi, Nazziconi Caterina.Ecco infine i totali della giornata:Società partecipanti, 6; squadre, 36; atleti, 146,; allenatori, 8; incontri, 42.

THE BIG



A CURA DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA "ALFREDO BUCCIANTE"

POSTA PER CHICCA

Cara Chicca, hai notato che durante la campagna elettorale si è parlato di occupazione, di tasse, di sanità...! Ma la scuola? M.G.D.S.
Cara M.G.D.S.,
Polo o Ulivo è il dilemma
c'è qualcuno che ha uno stratagemma!
Si è parlato di tutto ma sembra che per la scuola
abbiano sugli occhi il prosciutto.
Si è parlato di pensioni
e di occupazioni
se accendi la televisione
vedrai litigare tante persone
della scuola non si è mai parlato
da quando il governo è nato
se si investisse di più sulla scuola
l'Italia sarebbe una bella famigliuola! *Cristina e Claudia*

SCUOLA OLTRE LE MURA

VISITE GUIDATE

Venerdì 12 aprile, siamo andati a fare una gita al Gran Sasso. Appena arrivati la professoressa ci ha consegnato la tessera skipass per raggiungere la funivia e recarci all'osservatorio astronomico. Siamo passati all'interno di una galleria molto fredda e lunga. Ci siamo trovati all'interno di una stanza molto piccola che racchiudeva in se un enorme telescopio che serviva per fotografare gli astri celesti. Il padrone gentilmente ci ha spiegato le vari fasi del lavoro. Scesi con molta fatica a rompicapo dalle scale a chiocciola, abbiamo visto con molto stupore tante foto di meteoriti che abbellivano la stanza. Per andare via siamo scesi con la funivia del Gran Sasso. Che spettacolo extra! Vanessa, Flavia, Evelina

ANCHE LA SCUOLA CANTA: IL CONCERTO

Nel mese di maggio, si terrà il concerto del professor Angelozzi che durerà una settimana. Purtroppo il luogo si deve ancora stabilire perché in principio si doveva tenere al cinema, ma avevano chiesto 500.000£ al giorno, in totale 2.500.000£ e la scuola non ha tutto questo denaro; perciò noi abbiamo preso la decisione di stanziare un fondo per finanziare il concerto autotassandoci sia professori che alunni. Ma siamo certi che ne vale la pena. Viva la musica!

ELEZIONI '96

Ancora?
Ma non dovevamo... votare più!
Ci risiamo! Domenica 21 tutti al voto! E' già passato un anno. Come è volato il tempo! Ecco che bussano alla porta i vigili con in mano le schede elettorali: "Può scendere? Deve firmare". Ecco quì che si rivota, ma per chi? All'inizio sembrano tutte rose e fiori poi diventano spine e rovi. Per noi non si pone il problema in quanto non siamo maggiorenni, e possiamo, senza affanni, goderci questi anni. Questa volta si è votato un solo giorno quindi il 21 tutta la città si è diretta verso il luogo prescelto (per quanto riguarda Palombara, le scuole elementari). Da parecchi giorni è iniziata la sfida, in gioco c'è il futuro dell'Italia. Che vinca il migliore (si fa per dire!).
Azzurra, Valentina, Simona, Annagiulia

I motivi che hanno spinto Elido Massimiani a proporre un'*amministrazione di salute pubblica*

"PER RICOMINCIARE..... TUTTI INSIEME....."

di **Donato Ruggiero**

Elido Massimiani si è fatto promotore, attraverso una lettera inviata a 55 persone che secondo il suo giudizio rappresentano la situazione politica, sindacale ed associativa di Palombara, di un incontro per far conoscere a tutti e, in particolare a chi si appresta a partecipare in prima persona alle prossime elezioni comunali del 9 giugno, la situazione amministrativa di Palombara.

Ho sentito ripetere tante cose che lo stesso Massimiani aveva già detto nell'intervista pubblicata da OBIETTIVO nel marzo '95. Ciò a conferma che a distanza di più di un anno niente è cambiato e questo, in qualche modo, rafforza la preoccupazione di alcuni che, se non si attuano procedure straordinarie, sia difficile uscire dal ginepraio attuale.

Nell'esposizione dei problemi amministrativi, fatta durante l'incontro, non c'è nessun intento polemico ma piuttosto un invito alla riflessione, non c'è nessuna intenzione di ricercare responsabilità nè trovare capri espiatori ma si vuole solo presentare la fotografia dell'esistente. Alcuni giudicano la situazione attuale di Palombara come una situazione normale, che non richiede particolari attenzioni, ma si può considerare normale che negli ultimi 3 anni ci siano state due elezioni, nonostante la nuova legge elettorale? Nè è normale il fatto che dal '93 al '95 non ci sia mai stato un bilancio preventivo approvato, e per il '96 l'approverà il Commissario e chi si troverà ad amministrare lo farà con un documento previsionale di spesa preparato da altri. Non è normale che per 17 anni consecutivi a Palombara non si sia approvato il bilancio consuntivo in quanto è sempre venuto un Commissario nominato dall'organo di controllo. Non è normale la massiccia evasione di tributi comunali: solo per l'acqua si parla del 47% dei consumi non controllato dai contatori e del 38% di evasori, altrettanto per la nettezza urbana; non è normale lo stato dell'illuminazione pubblica del cimitero, del traffico ecc.

Passando dal generale al concreto vediamo quali sono, per Massimiani, i punti più critici dell'attuale situazione:

- patrimonio: nonostante un anno e mezzo fa sia stato nominato un Commissario per fare il conto patrimoniale del Comune, ancora non si sa quali siano e a quanto ammontino i beni mobili ed immobili comunali;
- debiti fuori bilancio: due delibere comunali, la 22 e a 34 del '90 e '91, furono annullate dall'organo di controllo perché non furono forniti all'amministrazione di allora dei chiarimenti richiesti. I tre miliardi e tanti milioni di spesa previsti nelle due delibere, costituiscono il primo gruppo di debiti fuori bilancio. Poi attraverso le relazioni dei revisori dei conti, sono stati trovati altri 350-400 milioni di debiti sfuggiti alle due delibere suddette. Infine alcuni privati si sono accorti di non essere stati inseriti nell'elenco dei creditori, e quindi ulteriori debiti fuori bilancio;
- assistenza: arrivano dalla Regione oltre 500 milioni l'anno per finanziare 6 leggi sull'assistenza: ogni legge prevede un suo finanziamento. Il Comune invece fa di ogni erba un fascio per cui mettono questi soldi in un unico capitolo da cui attingono per ogni cosa, il necessario e il superfluo;
- il Castello: si è perso un finanziamento dell'Unione Europea per il terzo stralcio di oltre 2 miliardi;
- gli appalti: quando si parla di nuovi debiti fuori bilancio, quelli della nettezza urbana e delle affissioni fatti dopo il 1990 ci si riferisce agli appalti scaduti il 31 dicembre 1992 e prorogati, senza poterlo fare spendendo soldi che non potevano essere spesi. Questa situazione dovrà essere sanata dalla prossima amministrazione;
- il piano commerciale: commissionato e pagato per il 1989-93 è stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale alla fine del '93 poi il nulla;
- la tesoreria: da una delibera preparata dall'amministrazione uscente e non arrivata in Consiglio, si è tenuti a sapere che il Sindaco ha promosso una verifica straordinaria che ha portato alla luce fatti ed inadempienze amministrative di notevole gravità, che vanno a minare tutti i documenti contabili consuntivi elaborati ed in corso di elaborazione. Nell'ottobre '95 si è rilevato che nel consuntivo '93 si è verificato uno sconfinamento di cassa di 335 milioni ed uno sconfinamento sui residui di 855 milioni più un altro di 37 milioni. Ulteriori verifiche hanno rilevato ritardi per la tenuta di una contabilità fiscale relativa all'IVA e alle ritenute d'acconto carenze che comportano pesanti responsabilità da parte degli amministratori. Altri punti critici sono: le bollette dell'acqua i fitti riscossi dal Comune per i suoi beni immobili, i rifiuti solidi urbani.

Le cose che, secondo Massimiani sono da sanare con delibere votate all'unanimità, per superare così con più facilità i controlli sono:

- le proroghe degli appalti scaduti nel dicembre '92;
- i nuovi debiti fuori bilancio;
- l'attuazione con serietà del decreto del Ministero degli Interni 9713 del 26.10.94, dove si prescrivono le cose da fare: la sanatoria edilizia (definire le 2150 pratiche dell'85 e le 3000 della sanatoria attuale, il che porterebbe quasi sicuramente miliardi nelle casse del Comune); la questione di fitti; gli oneri di urbanizzazione (recuperare le rate non pagate); definire i ricorsi dell'acqua e dell'ICI; riesaminare tutta la vicenda della SIPAT, la società che ha gestito i contatori dell'acqua; la lettura straordinaria dei contatori per emettere i ruoli suppletivi che, per esempio nell'87, anno dell'ultima rilevazione, furono il 90% del ruolo normale; il riconoscimento e la definizione, d'accordo con la Commissione straordinaria di liquidazione, dei debiti fuori bilancio.

A pochi giorni dalle elezioni falliscono i tentativi di giungere ad una soluzione comune

"PROPOSTA INDECENTE"?

Poteva essere la svolta e rappresentare il vero cambiamento ma.....

di **Anna Imperiali e Olivia Mezzanotte**

"Per ricominciare.... tutti insieme...", così in un volantino del 30 marzo Rifondazione Comunista invitava la popolazione a partecipare fattivamente all'incontro svoltosi il 4 aprile nel quale Elido Massimiani illustrava ai cittadini la situazione strutturale e amministrativa di Palombara in occasione della imminente scadenza elettorale.

Per la prima volta si è cercato in quell'occasione di ragionare in termini nuovi rispetto alla logica delle alleanze bi o trilaterali formulate a tavolino tra le segreterie politiche dei partiti, in quanto l'obiettivo era quello di coinvolgere forze politiche, movimenti, clubs, associazioni e singoli cittadini alla risoluzione dei problemi del paese che non sono prerogativa dei partiti politici come finora si è creduto.

Il coinvolgimento mirava a rendere consapevoli i convenuti che così come i problemi del Comune gravano su tutti, indipendentemente dal colore politico, allo stesso modo la risoluzione di essi dovrebbe essere ricercata da tutti con la medesima partecipazione.

Da quanto prospettato nella relazione di Massimiani infatti, la situazione del Comune di Palombara è talmente grave che solo l'accordo fra le molteplici forze politiche potrà permettere alla futura Giunta l'assunzione di posizioni decise e nette senza lo spauracchio di un'opposizione ostruzionista. Da ciò ne deriva la prospettiva di un'alleanza "allargata" che punti sulle persone scelte in base a competenza e disponibilità e non al colore politico, principio sostenuto da Per Palombara e Rifondazione e condiviso dal PRI , dal Movimento di Proposta e Azione Democratica, e almeno in teoria anche dal PDS, Patto dei Democratici, PPI e PSI.

La partecipazione al dibattito è stata notevole e abbastanza costruttiva, fatto questo che attesta che qualcosa probabilmente sta cambiando nel modo di porsi rispetto a tali problemi in alcune forze politico-sociali del Paese, ma tuttavia non in maniera sufficiente da decretare una radicale ed auspicabile trasformazione.

Purtroppo, che il raggiungimento di una convergenza di forze fosse mera utopia si è visto subito dalla totale assenza all'incontro in questione e ai seguenti, del Polo delle Libertà (AN, Forza Italia, CCD) e dalla manifesta difficoltà di alcuni partiti di centro-sinistra (vedi PDS) a distaccarsi dalle logiche e dai condizionamenti di partito.

Questo stato di cose si è accentuato nei successivi incontri organizzati da Rifondazione Comunista, aperti a tutti, nei quali le posizioni delle singole forze sono apparse più nette e quindi più chiara l'impossibilità di giungere a quella scelta di "soluzione unica" alla quale legare la campagna elettorale per le consultazioni del 9 giugno.

Al momento attuale sembra sempre più allontanarsi la soluzione ipotizzata da Massimiani e, quel che è peggio, diviene sempre meno possibile l'ipotesi di una discussione pubblica e pluralista e riemerge la tendenza alle "trattative segrete".

Probabilmente non estraneo a questo atteggiamento cauto ed ambiguo manifestato da alcune forze politiche, è l'attesa del risultato della consultazione elettorale del 21 aprile per poter di conseguenza assumere una posizione più decisa e porre in tal modo determinate condizioni alle altre forze politiche (o per subirne). Ma tale logica, oltre che essere scorretta di per sè, comunque non dovrebbe essere applicata alla realtà locale dove i problemi e le dinamiche sono completamente diversi da quelli presenti in ambito nazionale.

E' sì importante il colore politico per determinare certi tipi di indirizzi programmatici anziché altri, ma non in condizione di emergenza come quella in cui versa il Comune e a causa della quale ci si dovrà limitare per i prossimi anni a delle scelte forzate che poco lasciano alle diverse connotazioni ideologiche.

E intanto si ripresenta per le prossime elezioni, lo spettro di una consultazione a più liste con le conseguenze che ben conosciamo.

I risultati delle elezioni politiche del 21 aprile rappresentano una sorpresa per l'elettorato palombarese. E' Alleanza Nazionale la vera rivelazione delle consultazioni

...E VENNE L'ERA DELLA DESTRA

Tra le due grosse compagini di centro-sinistra e di centro-destra la bagarre finisce in parità al Senato e alla Camera. Per il proporzionale invece la grossa avanzata di AN, che si pone come la prima forza politica di Palombara

di **Anna Imperiali**

Qualcosa sta mutando nella mentalità degli elettori palombaresi e il processo di inversione di tendenza che aveva cominciato a manifestarsi nelle politiche del '94, sta prendendo radice, dando a Palombara una connotazione a destra. Le elezioni dello scorso 21 aprile hanno riservato non poche sorprese, e certamente le scelte e le future allenaze per le "nostre" elezioni comunali del 9 giugno risentiranno di ciò.

Che le forze dei due poli si equivalgano lo dimostrano i risultati ottenuti per il Senato e l'uninominale alla Camera. In entrambi i casi ha leggermente prevalso la compagine dell'Ulivo con il 46,35% delle preferenze al Senato e il 46,68% alla Camera, contro il 44,12% al Senato e il 45,46% alla Camera ottenuto dal Polo per le Libertà.

Disigregando i dati però, appaiono evidenti alcune particolarità. Per il proporzionale alla Camera, la maggiore forza politica cittadina risulta essere Alleanza Nazionale, che ha ottenuto 2089 preferenze, contro le 1374 del PDS. Mentre quest'ultimo mantiene costante il suo elettorato, il partito di Fini fa un salto di circa 600 voti rispetto alle politiche del '94, in parte voti dei giovani, in parte voti di protesta confluiti dal seggio di Cretone e dai separatisti di Forza Italia. Questa rispetto alla precedente consultazione perde circa 300 voti, attestandosi al 15% contro il 20% del '94. In complesso le forze di centro-destra ottengono circa 3300 voti, ai quali occorre aggiungere le 140 preferenze attribuite al MS Fiamma Tricolore.

Migliora anche Rifondazione Comunista che ottiene 728 voti a favore, attestandosi in tal modo all'11,48% dei consensi. Nelle passate elezioni Rifondazione aveva ottenuto 529 voti raggiungendo l'8,9%.

Da un primo sguardo d'insieme, appare evidente che se le forze di centro-destra confluissero in un'unica lista per la prossima campagna elettorale, difficilmente potrebbero essere battute, a meno che non venga loro contrapposto un fronte unico delle sinistre e dei moderati.

D'altra parte è altrettanto evidente il ruolo preminente di Rifondazione a supporto di un PDS che pur non perdendo praticamente consensi rispetto a due anni fa, tuttavia dopo l'amara esperienza amministrativa, non è riuscito neanche a catturare i voti nuovi dei neoelettori.

Dalla lettura dei dati appare anche evidente come il voto di protesta che aveva portato Forza Italia ad essere il secondo movimento politico palombarese nel '94, si sia logorato nel corso di questi due anni. Se, come si vocifera per il Paese, i due grossi esponenti di centro-destra dovessero competere ognuno per conto suo, probabilmente Forza Italia non sarebbe in grado di reggere il confronto, tanto più se si creassero delle coalizioni a sinistra per arginare l'avanzata di AN. Rispetto al passato, quindi, il quadro politico palombarese appare forse più omogeneo, nel senso che sono netti i campi di appartenenza. Certamente la campagna elettorale avrà toni accesissimi in un contesto del genere, dove occorre convincere necessariamente gli indecisi o i delusi.

FALOMBARA SABINA - risultati Elezioni Politiche del 21.04.1996

	Camera dei Deputati quota proporzionale	Via Risorgimento	Via Risorgimento	Via Risorgimento	Via Risorgimento	Via Risorgimento	Via Risorgimento	Cretone	Stazione	Via Risorgimento	Cretone	Via Risorgimento		
	lista	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Totali	%
1	Verdi	8	4	7	17	6	7	6	11	12	9	20	107	1,69%
2	Alleanza Nazionale	129	140	131	193	203	200	196	168	225	228	275	2088	32,94%
3	Popolari per Prodi	17	13	17	38	33	46	14	24	31	22	20	275	4,34%
4	RIFONDAZIONE COMUNISTA	53	66	87	55	56	61	54	54	57	80	105	728	11,48%
5	Partito Umanista	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	3	0,05%
6	Forza Italia	56	74	49	102	94	79	106	98	89	115	94	956	15,08%
7	CCD - CDU	32	35	35	25	45	32	18	16	30	11	13	292	4,61%
8	Lista Dini	16	14	28	28	24	21	25	25	33	26	34	274	4,32%
9	Fiamma Tricolore	10	7	13	14	14	10	7	14	21	15	15	140	2,21%
10	Lista Pannella	4	2	8	4	7	3	7	12	12	11	12	82	1,29%
11	Socialista	1	1	1	3	2	1	3	2	1	0	5	20	0,32%
12	P.D.S.	94	112	142	114	115	120	114	128	123	138	174	1374	21,68%
	totale voti validi	420	468	519	593	599	580	550	552	634	657	767	6339	80,18%
	bianche - nulle	45	72	56	76	83	47	42	52	73	51	46	643	
	tot. votanti	465	540	575	669	682	627	592	604	707	708	813	6982	
	iscritti	524	633	710	745	742	688	665	686	780	800	933	7906	

	Camera dei Deputati quota proporzionale		
	lista	Totali	%
1	Verdi	107	1,69%
2	Alleanza Nazionale	2089	32,95%
3	Popolari per Prodi	275	4,34%
4	RIFONDAZIONE COMUNISTA	728	11,48%
5	Partito Umanista	3	0,05%
6	Forza Italia	955	15,07%
7	CCD - CDU	292	4,61%
8	Lista Dini	274	4,32%
9	Fiamma Tricolore	140	2,21%
10	Lista Pannella	82	1,29%
11	Socialista	20	0,32%
12	P.D.S.	1374	21,68%
	totale voti validi	6339	80,18%
	bianche - nulle	643	
	tot. votanti	6982	
	iscritti	7906	

	Camera dei Deputati uninominale		
	lista	Totali	%
1	Polo per le Libertà	2844	45,46%
2	Fiamma Tricolore	492	7,86%
3	Ulivo	2920	46,68%
	totale voti validi	6256	79,13%
	bianche - nulle	726	
	tot. votanti	6982	
	iscritti	7906	

	Senato		
	lista	Totali	%
1	Pannella - Sgarbi	101	1,83%
2	Socialista	59	1,07%
3	Polo per le Libertà	2436	44,12%
4	Ulivo	2559	46,35%
5	Fiamma Tricolore	366	6,63%
	totale voti validi	5521	79,37%
	bianche - nulle	569	
	tot. votanti	6090	
	iscritti	6956	